



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA
Ragusa
SABATO 30 OTTOBRE 2021
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM

RAGUSA
«Questo bando riguarda tutto il perimetro urbano e non solo il centro storico»
La vicesindaca Giovanna Lucitza risponde agli attacchi su «luogo a Ragusa»: «Non pensiamo soltanto a commercio e ristorazione, ma anche all'innovazione»
LAURA CURELLA pag. IV

2 NOVEMBRE
Le iniziative previste martedì nelle città di Modica e Ragusa
CURELLA, BONINI pag. VII

SCICLI
Bambini consigliati per un giorno. Un successo l'iniziativa Kivanas
CARMELO RICCIUTTI LA RUCCA pag. VII

IL ROMANZO
L'amata Sicilia bella e difficile che non rinuncia al futuro
«Second morning Sicilia» è l'opera prima di Alessandro Ferrara, già soprintendente ai beni culturali di Ragusa. Leggere il testo una vera e propria rivelazione.
Domenico Pisana pag. VIII

Il ciclone sfiora gli Iblei, pericolo scampato

Maltempo. Forte vento e pioggia battente per l'intera giornata, ma l'allerta è passata da rossa ad arancione. Le ordinanze di chiusura di tutte le attività non essenziali sono state rispettate, i disagi sono stati limitati

● **Miglioramento già da stamani, ma sarà solo una tregua perché domani tornerà la forte pioggia**



Pericolo scampato. Il ciclone ha soltanto sfiorato la provincia di Ragusa. Forte vento e pioggia battente hanno imperverato per l'intera giornata, ma l'allerta è passata da rossa ad arancione. Le ordinanze di chiusura di tutte le attività non essenziali sono state rispettate, i disagi sono stati limitati. Il miglioramento è previsto già da stamani ma dovrebbe trarsi soltanto di una tregua perché da domani tornerà la forte pioggia, e quindi sarà necessario ancora cautela per evitare che possano verificarsi problematiche di qualsiasi tipo.

FARINACCIO, BONINI, LA LOTA pag. II



La giornata. Un masso staccatosi da un costone su un'auto a Scicli, illesi padre e figlia. Pioggia battente e pochi disagi salvo i prevedibili allagamenti. La situazione in provincia

I SERVIZI pag. II

SCENARI

IL LOCKDOWN IMPOSTO DALLA NATURA

MICHELE NANNI

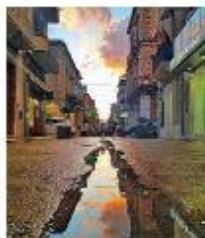
Dopo quelli d'autunno, ripetuti e drammatici, per il coronavirus (che sia detto per inciso non è affatto sparito), ecco a noi il primo lockdown imposto dalla natura. Molto probabilmente, purtroppo, una prova generale di quel che sarà il conto dopo intere epoche trascorse a strappare, bruciare e incenerire persino gli stessi meccanismi di autodifesa che hanno finora regolato il pianeta. Anche in questo remoto angolo, dove solo una volta ogni mille mai s'aspetta il passaggio di una tempesta d'aria ma siamo sempre stati niente di che: trionfati rispetto agli uragani tropicali, invece eccoli anche qui i disastri alluvionali, le vittime, il riciclo e le onde alte cinque metri. Qualcosa a cui dovremo resistere, abbracciati ed eventualmente rispondere cambiando stile di vita. Lo siamo già facendo, inesorabilmente, per il coronavirus, e lo faremo molto lentamente anche per il clima che cambia. Con le auto elettriche, i pannelli solari, la plastica azzerata, la diffidenza spinta e tante altre belle cose che, se tutto va bene tra venti o trent'anni, consentiranno un altro mondo o quel che ne rimane ai nostri nipoti. Bruciando d'estate e allungando d'inverno, senza ormai più le mezze stagioni, all'equatore come sui monti Iblei, tutto il mondo è ormai sulla stessa barca tutt'altro che sicura. Ci tocca sperare e nel frattempo fare i bravi cittadini, com'è stato ieri un po' in tutta la provincia dove le ordinanze di chiusura di scuole e uffici con l'invito a non uscire se non strettamente necessario, sono stati rispettati pressoché alla lettera riducendo al minimo un rischio serio annunciato ma che alla fine non c'è stato. Il principio è lottare se chi si vaccina riduce il rischio dei danni che il virus può sempre fare. Ma chi li ferma i cicloni, un movimento o un medicinale?

Vittoria. Il sindaco Aiello incontra il gioielliere che ha subito un furto con spaccata in via Cavour
«La sicurezza deve diventare la priorità per la nostra città»



Il sindaco Francesco Aiello, insieme con la sua Giunta comunale, ha incontrato il gioielliere Vincenzo Scibilia, vittima di un furto perpetrato con la tecnica della spaccata. Il primo cittadino, inoltre, ha convocato una riunione a palazzo Iacono per affrontare il problema della sicurezza urbana. All'incontro hanno partecipato tutti i rappresentanti del sindacato e delle associazioni di categoria. È stato deciso di chiedere un incontro al prefetto di Ragusa, Giuseppe Benigni, per tema la sicurezza urbana.

NADIA D'AMATO pag. VI



Covid, ci sono altri due decessi ma risalgono all'agosto scorso

 **Tornano a calare i contagi (-27) mentre resta stabile il numero dei ricoverati: 7 quelli tuttora in ospedale**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il bollettino Covid sulla provincia di Ragusa è stato aggiornato con 2 nuovi decessi di persone positive al Covid-19. In realtà non si tratta di persone decedute nelle ultime ore, ma addirittura nel mese di agosto scorso: si tratta di un uomo di Modica, classe 1927, e di una donna di Vittoria del '37, entrambi sono morti nelle proprie abitazioni e il dato è stato aggiornato solo nell'ultimo bollettino.

Sale così a 373 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e

risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per il resto, dopo il piccolissimo incremento di ieri, tornano a scendere i positivi che adesso, in provincia, sono 141 (mentre ieri erano 168) e, di questi, 131 - cioè 24 in meno rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 2 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 1 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 7 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acatè 1 (-2), Chiaramonte Gulfi 4 (-), Comiso 18 (-4), Giarratana 4 (+2), Ispica 2 (-9), Modica 9 (+4), Monterosso 0 (-), Pozzallo 6 (+1), Ragusa 51 (-3), Santa Croce Camerina 3 (-1), Scicli 1 (-3), Vittoria 32 (-9). Rimane uguale a ieri, quindi di 7, il numero delle persone positive al Covid ricoverate in ospedale. Di queste 6 sono al Giovanni Paolo II: 5 in Malattie Infettive e 1 in Astanteria Covid, mentre una persona residente in provincia di Ragusa si trova ancora ricoverata presso l'ospedale San Marco di Catania. Infine, le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pande-

mia, salgono a 19.283 (cioè 9 in più rispetto alle 24 ore precedenti).

Nella giornata del 28 ottobre erano solo 2, in provincia, i drive-in aperti: Giarratana e Comiso. Nelle 2 postazioni i test rapidi hanno dato tutti esito negativo, mentre 2 positivi sono risultati tra 786 tamponi eseguiti nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in totale, sono stati effettuati: 203.126 tamponi molecolari, 36.317 sierologici, 474.725 rapidi, per un totale di 714.618 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di giovedì, ha fatto registrare 675 somministrazioni: 146 prime dosi, 292 richiami e 237 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre giovedì, 130 dosi sono state somministrate in quello di Modica, 42 a Scicli, 112 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 120 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla giornata del 28 ottobre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 469.762 dosi di vaccino: 244.640 prime dosi, 220.370 richiami e 4.752 terze dosi (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone).

141

I contagi rilevati ieri
in provincia di Ragusa

51

I positivi nella sola città
capoluogo che oggi sono
calati di tre unità

675

I vaccini somministrati
nella giornata di giovedì

Un 94enne di
Modica e una
84enne di
Vittoria portano
il totale a 373
vittime da inizio
pandemia

Pioggia battente ma benefica Disagi al mercato di Fanello

GIUSEPPE LA LOTA

Aspettando l'Apollo, che per fortuna ha solo lambito la costa aretusea, il versante ipparino della provincia iblea ha fatto registrare solo una giornata di intensa pioggia autunnale. Il meteo ha portato acqua "posa posa", "nzuppa viddani", come diciamo dalle nostre parti di tradizioni contadine. Pioggia battente, costante, benefica per la terra ed i suoi frutti, di quella che non fa danni all'uomo. Sul versante ipparino è piovuto ininterrottamente dalle 20,30 di giovedì fino 14 dell'indomani. Nel giorno dell'allerta rossa nella Sicilia orientale e del tutto chiuso, niente raffiche di vento e cicloni impetuosi, solo allagamenti fisiologici. Perché l'acqua caduta in 18 ore è stata abbondante e perché i tombini degli scarichi probabilmente non vengono puliti a regola d'arte e nei tempi giusti.

I mezzi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile pronti, equipaggiati di tutto punto e in stato di massima allerta, sono rimasti nei garage. Solo uscite sporadiche per qualche ramo d'albero pericolante o allagamenti vari.

A Comiso, città tradizionalmente a rischio per il forte vento e per i fiumi d'acqua che si riversano in via Papa Giovanni, precauzionalmente chiusa dalle disposizioni del sindaco Maria Rita Schembari, non si sono registrati danni o interventi meritevoli di attenzione.

La stessa cosa si può dire per Vittoria, terra di serre e di agricoltura intensiva lungo la fascia costiera, dove tutto è rimasto nella norma per l'intera giornata. Il vento moderato da nordovest non ha creato problemi e le precipitazioni copiose ma contenute

per intensità hanno provocato solo allagamenti nelle solite zone critiche della città, vale a dire nella via Saturno a Scoglitti, in via Bufalino, in via Generale Cascino, via Pozzo bollente e Fontana della pace.

Qualche criticità anche a Fanello, ma non all'aria aperta, bensì dentro il mercato, dove la pioggia è caduta anche all'interno di alcuni box, molti dei quali ridotti a colabrodo. Gli operatori mercatali sono stati costretti a lavorare sott'acqua, perché la vetustà della struttura è giunta a un livello terminale. E' da molto tempo che il mercato non beneficia di interventi manutentivi.



COLABRODO. Nei box entra l'acqua, l'intera struttura regolamentata ora abbisogna di seri interventi per la ristrutturazione

A Fanello in questi ultimi 3 anni di commissariamento ci sono stati evoluzioni forti portati avanti dalla Commissione straordinaria per quanto riguarda il rispetto delle regole e l'assegnazione delle licenze dei box scadute, ma quasi nulla s'è fatto per l'ammmodernamento dell'intera struttura che, come si vede, appena piove va sott'acqua. La struttura mercatale riceverà il finanziamento milionario annunciato dal presidente Nello Musu-

meci nel corso dell'ultima visita a Vittoria, e sarà compito della nuova amministrazione Aiello predisporre la ristrutturazione dell'area mercatale cominciando dal mettere in sicurezza proprio i 74 box appena riassegnati.

Vittoria, come tutti i Comuni della provincia, segue l'ordinanza di chiusura di uffici pubblici e scuole di ogni ordine e grado. A questo proposito si registra un intervento di Mpsi e Lega, con il presidente Andrea La Rosa e il neo consigliere comunale Biagio Pelligrà, che chiedono un monitoraggio attento dell'edilizia scolastica proprio alla luce del maltempo. ●

ROMA. Balzo dell'indice di trasmissibilità Rt a 0,96 da 0,86, con una proiezione alla prossima settimana, che vede un ulteriore aumento a 1,14 (1,13-1,16), calcolato su dati parzialmente completi e parzialmente imputati per l'ultima settimana. Sale anche l'incidenza dei casi Covid in Italia a 46 da 34 su 100mila abitanti. Sul fronte della pressione sugli ospedali, salgono i ricoveri ordinari mentre restano stabili le terapie intensive, al 3,7%. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 4,5% dal 4,2% della scorsa settimana.

In Sicilia sono 471 i nuovi casi di Covid19 a fronte di 12.651 tamponi processati. L'incidenza sale al 3,7% giovedì era al 2,3%. L'isola è al quinto posto per contagi. Gli attuali positivi sono 7.142 con un aumento di 98 casi. I guariti sono 370 mentre si registrano altre 3 vittime, che portano il totale dei decessi a 7.012. Sul fronte del contagio nelle singole province Catania in testa con 170 contagi, Palermo con 69 casi, Messina 59, Siracusa 98, Ragusa 1, Trapani 24, Caltanissetta 18, Agrigento 25, Enna, 6. I comuni di Castel di Iudica, in provincia di Catania e Lercara Friddi, nel Palermitano, da domani saranno in "zona arancione". Lo prevede l'ordinanza appena firmata dal presidente della Regione Nello Musumeci, su proposta del dipartimento regionale Asoe. Le misure restrittive anti Covid, a causa dell'alto numero di positivi in rapporto ai vaccinati, saranno in vigore fino a giovedì 11 novembre.

Nei due Comuni è consentita la ristorazione e la somministrazione di alimenti e bevande mantenendo, però, sempre il limite di quattro persone al tavolo (a eccezione dei conviventi).

I dati dell'ultimo monitoraggio Iss-ministero della Salute mostra-

Covid, contagi in salita In Sicilia Rt a 3,7% due comuni arancioni

Misure restrittive per Castel di Iudica e Lercara Friddi. Balzo in tutte le fasce d'età, rischio recrudescenza. Speranza: «Serve cautela»

no una incidenza «in rapido e generalizzato aumento» in cui tutte le regioni sono classificate a rischio moderato (da 4 a 18) tranne tre (Basilicata, Sardegna e Valle d'Aosta). Crescita che tocca un po' tutte le fasce d'età, anche nella fascia 6-11 anni. E anche l'Europa torna a scurirsi. Il cambio di passo è ora evidente anche fino ai Paesi centrali, con la Germania che ha raggiunto i 28mila casi in un giorno, e non è più solo limitato all'est Europa dove la circolazione è molto elevata.

Un quadro in cui l'Italia si presenta «con i numeri più bassi in Eu-

ropa», ha sottolineato il ministro della Salute Roberto Speranza, evidenziando però che i numeri della pandemia sono in crescita ed è «necessaria cautela e prudenza, mantenere misure di precauzione quali l'uso delle mascherine» e «continuare con la campagna vaccinale, che è lo strumento fondamentale, dobbiamo insistere ancora con le prime dosi, siamo arrivati all'86,2% che è un numero molto significativo ma dobbiamo ancora crescere» e accelerare sulle terze dosi.

I dati giornalieri del contagio in Italia rispecchiano l'andamento fotografato nel monitoraggio con un aumento dei positivi nelle ultime 24 ore (5.335 rispetto ai 4.866 di ieri) con il dato degli attualmente positivi di 78.644, 1.866 in più nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.762.563, i morti 132.037.

L'andamento dell'epidemia, si legge nelle conclusioni del monitoraggio, «va seguito con estrema attenzione e, se confermato, potrebbe preludere ad una recrudescenza epidemica». Anche per la trasmissibilità stimata sui casi con ricovero ospedaliero il dato è in aumento e sopra la soglia epidemica. ●

Vaccini. Campagna a rilento. Brusaferro: «Ma i booster aumentano velocemente»

Prime dosi dimezzate, terza a over 50 entro anno

DOMENICO PALESSE

ROMA. Con la somministrazione delle prime dosi che procede ormai a rilento (nell'ultima settimana sono addirittura dimezzate), la campagna vaccinale in Italia si concentra sui booster, cioè sull'inoculazione delle terze dosi. Una volta completata l'immunizzazione della platea dei «fragili» e degli over 60, entro l'anno le somministrazioni saranno estese anche ai cinquantenni, come ha confermato il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. «E' ragionevole pensare - ha detto - che già entro l'anno ci sia un'estensione della platea ed io penso ai 50enni». «Sono valutazioni che faremo con la nostra comunità scientifica - puntualizza il ministro, Roberto Speranza -. Raccomandiamo fortemente la terza dose a tutte le persone over 60 e che hanno superato 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale. La raccomandiamo anche ai fragili di ogni età. Poi con l'evoluzione delle conoscenze scientifiche valuteremo quando e come eventualmente estendere la terza dose». Al momento, comunque, i booster «stanno aumentando rapidamente», aggiunge il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro.

Ciò che è certo, al momento, è che al termine della

terza dose, ai vaccinati sarà consegnato un Green pass che avrà una validità di 12 mesi, così come avviene già oggi al termine del ciclo vaccinale. Quello che comincia a preoccupare, però, è l'incremento, ormai fin troppo lento, delle nuove vaccinazioni, con il contestuale aumento di positivi e ricoverati. Cosa che rischia di ostacolare la corsa verso il raggiungimento del 90% dei vaccinati, così come auspicato più volte dal commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Nell'ultima settimana, come rivela il nuovo report del governo, sono state fatte poco più di 184 mila prime dosi, poco più di 26mila al giorno. Sintomo che la campagna si trova in una fase di stallo, dove le uniche categorie che registrano aumenti più significativi sono quelle degli under 40.

Nel giorno del balzo in avanti dell'Rt (da 0,86 a 0,96) e con le previsioni del raggiungimento di quota 1,14 nella prossima settimana, è lo stesso Speranza a rilanciare un appello alla cautela. «I numeri della pandemia in Italia sono in crescita - sottolinea a margine del G20 della Salute a Roma -, anche se la situazione è migliore rispetto ad altri Paesi europei. È necessaria cautela e prudenza, e mantenere misure di precauzione quali l'uso delle mascherine».

Pandemia, clima, ripresa Biden-Draghi, piena intesa

I temi del G20. Il presidente Usa loda il modello Italia sui vaccini e apre alla Difesa europea. Poi il commiato dal Capo dello Stato Mattarella

PAOLA TAMBORLINI

ROMA. Il riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto sui vaccini, l'apertura sulla Difesa europea, progetto che sta particolarmente a cuore all'Italia, e l'asse su clima e ripresa. Joe Biden, sbarcato a Roma nella sua prima visita italiana da presidente Usa, incontra il capo dello Stato Sergio Mattarella e subito dopo il premier Mario Draghi a Palazzo Chigi. E affronta i temi più importanti del G20, aprendo di fatto il lungo weekend romano dei grandi della Terra.

Al premier, reduce dalla maratona sulla manovra, l'alleato americano esprime il massimo apprezzamento sugli interventi messi in campo finora: «Abbiamo bisogno di mostrare che le democrazie possono funzionare e che possiamo produrre un nuovo modello economico. Tu lo stai facendo», sono state le parole dell'inquilino della Casa Bianca.

La giornata di Biden, secondo presidente Usa cattolico dopo Kennedy, è i-

niziata però con un incontro con papa Francesco, definito, dopo un'ora e un quarto di colloquio, «il più grande combattente per la pace mai conosciuto».

Il modello Italia per i vaccini è stato sottolineato dal presidente americano nei 45 minuti di colloquio al Quirinale. A Mattarella Biden ha garantito che gli Stati Uniti condividono la necessità di vaccinare i Paesi più fragili senza distinguere tra Paesi alleati e no. Si tratta di uno dei pochi dossier già finiti nella bozza del vertice, sui quali c'è l'accordo tra i 20: vaccinare almeno il 40% della popolazione mondiale entro il 2021 e il 70% entro metà 2022. Ma quello con Mattarella è stato anche un commiato: il capo dello Stato non ha infatti in programma visite in Usa prima della scadenza del suo mandato. Biden si è quindi intrattenuto con Draghi per oltre un'ora, in un clima che è stato definito di «grande sintonia», sciogliendo di fatto le riserve su quel progetto di difesa europea che ha visto Draghi capofila a Bruxelles e

convinto sostenitore del fatto che la Nato non ne uscirà indebolita. Concetto di fatto confermato nel comunicato di Palazzo Chigi: è stata riaffermata «la solidità del legame transatlantico e l'utilità dello sviluppo della difesa europea anche per la sicurezza transatlantica, in un rapporto di complementarietà». Misure che evidentemente il presidente Usa legge anche in chiave di sicurezza nei confronti del pericoloso espandersi di Pechino, spesso facilitato da debolezze e spaccature a Bruxelles. Un'Ue coesa, per Biden, è anche nell'interesse dell'America.

Resta intatto il nodo del clima, il più difficile da sciogliere, proprio per le resistenze di Pechino ma non solo. Draghi ha ringraziato Biden per l'appoggio e la determinazione a portare a casa un cospicuo pacchetto sul clima, benché dimezzato dai compromessi interni. Ma l'alleanza con gli Usa, che restano comunque tra i principali inquinatori, in questo caso non basta. La Cina sembra determinata a non retrocedere dalla deadline del 2060 per le emissioni zero. Seguita anche dall'India, terzo inquinatore mondiale che non vuole mettere una data nera su bianco e, soprattutto, chiede più risorse finanziarie per accompagnare la politica green. ●

Finanziaria, la battaglia si sposta al Senato

Per le modifiche ci sono 500 milioni. M5S ottiene taglio "soft" del Reddito di cittadinanza e vanta 450 milioni per l'agricoltura. Superbonus, Lega: riammettere le villette e senza Isee. Pensioni, Opzione donna più ampia

CHIARA DE FELICE

ROMA. Il giorno dopo il varo della maxi-manovra espansiva - che per la crescita ha stanziato 30 miliardi l'anno per i prossimi tre anni, di cui 12 per tagliare le tasse -, il Parlamento pensa già a dove intervenire per sanare quei nervi rimasti scoperti, come i limiti al "Superbonus" e al Reddito di cittadinanza. Per le modifiche ci saranno almeno 500 milioni a disposizione, a partire dalla prossima settimana, quando il provvedimento arriverà al Senato, da dove comincia l'esame quest'anno. Intanto la Uil sostiene che la riforma degli ammortizzatori sociali con l'aumento delle aliquote costerà 221 euro l'anno a lavoratore nelle aziende da 16 a 50 dipendenti (147 euro a carico dell'azienda e 73,50 del dipendente); per le aziende da 6 a 15 dipendenti l'aggravio sarebbe di 73 euro complessivi. Il capitolo preoccupa tutte le associazioni di commercianti, unite nel chiedere correttivi. E mentre i ministeri del Lavoro e del Tesoro lavorano per migliorare l'Opzione donna per le pensioni, resta lo scontento dei sindacati: oggi un incontro tra Cgil, Cisl e Uil potrebbe decidere la linea da tenere, lasciando sola la Fiom che aveva proclamato lo sciopero.

I partiti escono perlopiù soddisfatti dalla presentazione del ddl di Bilancio 2022, che non punta solo a sostenere l'economia nel breve termine, ma guarda al medio periodo, per traghettarla fuori dalle misure d'emergenza e riportare una crescita più stabile. Il



M5S si intesta «i tre quarti della manovra», come spiega il ministro delle Politiche agricole e capodelegazione M5S, Stefano Patuanelli, che vanta 450 milioni per l'agricoltura e parla di riforme grilline diventate «strutturali», dal Rdc a Transizione 4.0. E il "Superbonus" su cui, avverte, il Parlamento può «ancora incidere». Quello che non va giù è il limite per le villette unifamiliari. Se fino al 30 giugno 2022 non cambia nulla, dopo quella data lo stesso sconto resta fino alla fine dell'anno solo se il proprietario ha un'Isee inferiore a 25mila euro, oppure se ha già fatto entro lo scorso 30 settembre una Cila (la comunicazione di inizio lavori asseverata) o le pratiche per demolizione con ricostruzione. Una tegola sulla testa per tutti quelli che hanno aperto la Cila in questi ultimi mesi del 2021 e che ora dovranno pagarsi le ristrutturazioni di tasca loro. Anche la Lega chiede di intervenire: «Occorre garantire la misura alle abitazioni principali unifamiliari almeno fino al 2022 a prescindere dall'Isee,

altrimenti si corre il rischio di escludere i piccoli centri in favore dei grandi centri e di stoppare gli effetti positivi della misura», dicono i senatori Paolo Arrigoni e Massimiliano Romeo, capogruppo a Palazzo Madama. E annunciano emendamenti per chiedere la proroga di Sismabonus rafforzato e Superbonus per i terremotati.

Anche sul Rdc ci sono aspetti da chiarire, prima dell'invio della manovra in Parlamento. La tensione emersa durante il Cdm tra M5S e centrodestra aveva reso evidente la battaglia sulla misura che, nonostante le critiche, verrà rifinanziata ma con diverse modifiche, soprattutto per incentivare l'occupazione. Il testo della manovra prevede un decalage dell'assegno (5 euro al mese) dopo sei mesi, e la perdita del beneficio dopo due rifiuti di offerte di lavoro. Ma i 5S propongono di far partire la decurtazione dell'assegno dopo il rifiuto della prima offerta di lavoro e su questo si sarebbe raggiunta l'intesa, che ora va tradotta nella riscrittura della norma.

Intanto, sulle pensioni, mentre la Uil attacca di nuovo "Quota 102" definendola «una presa in giro» perché consente l'uscita solo di 15mila persone, i ministeri del Lavoro e dell'Economia rivedono in senso più favorevole i criteri anagrafici per l'accesso a Opzione donna. Inoltre, con la manovra arriva una semplificazione per la Cig e in molti casi un aumento dell'assegno, visto che la legge di bilancio ha abolito il primo tetto per la Cig lasciando in vigore solo quello più alto. ●

Carfagna: «Manovra e "Pnrr" per rilanciare Sud e Sicilia»

PALERMO. «Una Manovra di meno tasse e più investimenti, con un'attenzione particolare al Sud: stanziamento ulteriori 23,5 miliardi per il Fsc 2021-2027 e siamo già al lavoro per programmarli e investirli con puntualità ed efficacia; confermiamo il credito d'imposta per gli investimenti al Sud per il 2022; garantiamo più risorse per aumentare gradualmente i posti negli asili nido fino a raggiungere in tutti i Comuni del Sud il target europeo del 33% di copertura nel 2027; investiamo fin da subito le risorse necessarie per garantire dovunque il trasporto degli studenti diversamente abili». Così la ministra per il Sud, Mara Carfagna, ha riassunto ieri le principali misure della Manovra destinate al Sud.

«Stiamo lavorando con la Commissione Ue - ha aggiunto - per confermare la decontribuzione al 30% dei contratti di lavoro al Sud. E con il Parlamento e le forze politiche avremo un dialogo serrato per far sì che il fondo destinato alla riduzione delle tasse abbia tra i propri obiettivi centrali l'attrazione di investimenti privati e la creazione di lavoro al Sud», ha sottolineato Carfagna.

La ministra ieri, intervenendo a "Futura", la scuola di formazione politica di Davide Faraone, leader di Iv in Sicilia, ha approfondito lo spirito della Manovra e del "Pnrr" per il Sud: «È solo scommettendo su una visione del Sud che si può mantenere stabile e duratura la crescita dell'intero Paese, c'è bisogno di accendere i motori del Sud e farli girare a pieno regime per riattivare i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese. Tutti gli investimenti del "Pnrr" nelle diverse missioni sono pensati e costruiti mirando al cambio di paradigma per il Sud: non più risarcimenti, ma creazione delle condizioni perché possa competere nel Paese e col il resto del mondo». E ancora: «Tutte le simulazioni di cui disponiamo, se saremo in grado di realizzare gli investimenti del "Pnrr" e quelli europei, ci indicano che il Pil del Sud crescerà nel breve e lungo

periodo più di quello del Centro-Nord, e avrà ricadute occupazionali con un aumento del 4,9% per i giovani e 5% per le donne in 5 anni».

Quanto alla Sicilia, Carfagna ha detto: «Abbiamo avviato la procedura per la nomina dei due commissari per le Zes della Sicilia orientale e di quella occidentale: il commissario sarà l'unico interlocutore istituzionale per chi vorrà investire nelle Zes. Le Zes rappresentano un volano per gli investimenti privati e sono zone dove chi investe gode di procedure semplificate e agevolazioni fiscali molto potenti. Il disegno di Sud che stiamo mettendo in campo è quello di un territorio capace di attrarre investimenti privati».

Carfagna è anche intervenuta sui progetti dei consorzi di bonifica della Sicilia bocciati: «I progetti delle reti idriche in Sicilia bocciati saranno recuperati in altri bandi».

Alla scuola a Isola delle Femmine, nei pressi di Palermo, è intervenuta anche Elena Bonetti, ministra per la Famiglia e le Pari opportunità: «Gli investimenti che arrivano dall'Europa - ha dichiarato - non sono i risparmi della nostra generazione, sono i soldi del futuro dei giovani, li stiamo prendendo a loro. Siccome miriamo a essere una classe politica seria, proprio con i giovani vogliamo progettare l'utilizzo di queste risorse. Non è sempre vero che abbiamo già in mente cosa vogliamo fare. La grande sfida è rendere i nostri desideri e le nostre ambizioni possibili e concrete - ha aggiunto - è l'unica chance che l'Italia ha per poter ripartire». Così anche per superare i problemi di parità di genere: «L'articolo della Costituzione che tutti ricordano, la pietra miliare, è l'articolo 3. Ma oggi una ragazza e un ragazzo vanno a colloquio con due curricula esattamente uguali e fin qui l'uguaglianza c'è; peccato che poi la ragazza con un'eventuale maternità costerebbe di più all'impresa, e così spesso viene assunto il ragazzo. C'è una apparente uguaglianza, ma in concreto non è realmente garantita».